

Giornale di Studi Psicologici

Scienza, Filosofia e Religione

Caratteristiche di una Persona Spiritualizzata e Felice

L'essere umano cerca naturalmente la felicità. Attende ansiosamente che essa accada a qualsiasi momento e in tutto quello che svolge, cercando di sentire la vita in modo che l'armonia, la pace e il suo benessere avvenga immediatamente. Tanto più maturo più capisce che tutto questo è raggiungibile attraverso sacrifici, rinunce e l'eliminazione dell'orgoglio e dell'egoismo ereditati dalla sua traiettoria

come spirito immortale. Da un'altra parte, spiritualizzarsi è un'acquisizione più elaborata, che richiede un'investimento in esperienze trascendenti e relative a tutto ciò che appartiene alla dimensione dello Spirito. Ci sono tuttavia degli indicatori che possono aiutarci a percepire chi ha già raggiunto la condizione di persona spiritualizzata e felice, servendoci come modello per la nostra propria ricerca. Non sempre

tali persone si trovano tra quelle che hanno un impegno formale con una religione né si tratta di sacerdoti o seguaci di questa o quella setta. Nella maggior parte dei casi, sono persone normali che sanno vivere la loro vita con uno sguardo spirituale maturo e con la semplice allegria di chi si trova in pace nel mondo. Una persona spiritualizzata e felice attrae altre persone che si trovano attorno, e queste a loro volta la cercano per la simpatia e desiderio sincero di contatto affettivo; le sue attività professionali generano prosperità, facendo crescere quelli con cui convive senza generare dipendenze imprigionanti; la sua vita non è basata su norme rigide di immolazione o divieti di annullamento dei bisogni basilari del corpo né la negazione del lavoro formale, cercando di mantenere rapporti amovibili, prestigio e il vivere una libertà responsabile; è una persona centrata, autodeterminata, coerente e che si identifica con i valori etici superiori; comprende la vita sotto il paradigma dello Spirito immortale, senza fragili tentativi di catechizzazione degli altri o di convincimento che mirano all'ampliamento del quadro di seguaci ignoranti; ha conquistato la coscienza del suo mondo interno, dei suoi processi inconsci e della necessità di una sua autotrasformazione senza moralismi o repressioni infantili; rispetta la religiosità altrui lottando per pratiche spirituali liberatrici di coscienze e fomentatrici del contatto con il divino in ogni essere umano. È una persona che ama e diffonde l'amore in tutto quello che fa.



V Mese Spiritico/2012

Proseguendo con la nostra proposta di illuminazione delle coscienze, al fine di favorire il pubblico in generale, abbiamo realizzato il **V Mese Spiritico - Aprile 2012**. Persone interessate hanno partecipato attivamente alle diverse tematiche che sono state abordate dai conferenzisti nazionali e internazionali. La nostra gratitudine va a tutti quanti.

Per la programmazione del **VI Mese Spiritico/2013** organizzato da questa Società Vi preghiamo di visitare il nostro sito: www.spiritists.org.

WORKSHOP

(In Portoghese)

Giugno/2012 (nei mercoledì)

AUTO DISOSSESSIONE Terapia dello Spirito

Facilitatore
Evanise M Zwirtes

Partecipazione Tramite Iscrizione:
07784 840671

Adenáuer Novaes

Psicologo Clínico

Fughe Psicologiche

Deciframi o ti divoro ... propone la Sfinge a Edipo.

Svolgendo accurata riflessione, il figlio di Giocasta è riuscito a trovare la chiave per l'enigma proposto, seguendo quel percorso senza essere divorato. Questo non lo ha risparmiato ed è certo di andare incontro ad altre sfide.

Il famoso passaggio del mito di Edipo può molto bene illustrare le sfide esistenziali, i grandi enigmi che emergono dal nostro inconscio o che

della *normose*, così ben presentata da Pierre Weil.

È naturale che abbiamo paura in determinate situazioni o affrontamenti, e cerchiamo meccanismi per rafforzarci dinanzi alle circostanze avverse. Ma quando la fuga si trasforma in un comportamento costante, l'ombra si addensa, guadagnando terreno mentre il problema rimane vivo, aspettando la nostra decisione di affrontamento e di autoincontro.

Risentimenti

Osservando la parola risentimento vediamo che essa si spiega da sé: ri-sentimento - cioè sentire di nuovo. Sentiamo di nuovo l'emozione, il rammarico e il dolore che ci hanno imbarazzato e turbato.

Cosa ci porta verso questa sofferenza? Sarebbe la frustrazione di un'ansia di potere non raggiunta? La frustrazione dei desideri dell'ego o l'incapacità di elaborare i nostri sentimenti inferiori?

Tante volte impieghiamo anni della nostra vita ri-sentendo emozioni e rivivendo esperienze che hanno la forza per tenerci legati al dolore e alla sofferenza vissuta nel passato.

È necessario immergersi nel mare profondo del nostro essere e setacciare la spazzatura



V Mese Spiritico/2012

sorgono *al di fuori*, nella condizione di circostanze sfidatrici, con l'intento di fomentare valori e possibilità latenti. Ma ciò che dovrebbe essere considerato in modo positivo nella nostra giornata è visto, il più delle volte, come una mancanza di fortuna oppure l'impedimento alla felicità desiderata, conducendo così alle fughe psicologiche.

Basta osservare gli indici allarmanti sull'uso di alcolici e stupefacenti nella società moderna, dei suicidi diretti e indiretti, così come delle compulsioni e trastorni vari, per constatare nei sintomi e sostituti di un'anima inferma, le gravi conseguenze delle fughe psicologiche. Verifichiamo ancora tanti altri che si negano ad una investigazione più profonda intorno ai valori dell'anima, conducendo una vita vuota di sentimenti nobili. Passano per persone normali oppure diventano idoli di una società malata, senza accorgersi che si trovano inquadrati nella patologia

Ad un certo punto della sua traiettoria, Edipo diventa cieco... Astrandosi dalla literalità del fatto, forse le belle pagine della mitologia greca provano ad avvertirci che solo prendendo cura dello sguardo interno, nella misura in cui smettiamo di guardare fuori, ci sveglieremo in una realtà pulsante che esiste nel mondo intimo, capace di superare e apprendere con le Sfingi che la vita ci presenta, senza la necessità di cercare l'aiuto nelle fughe psicologiche.

Cláudio Sinoti

Terapeuta Junghiano

emozionale che insistiamo a portarci dietro. Abbiamo bisogno di capovolgere la vita e individuare ciò che può essere scartato, riciclato e utilizzato.

Come andare avanti se trasciamo un sacco pieno di spazzatura? Oltre al peso non necessario, tutta questa immondizia marcirà col passare del tempo e ciò che manterremo saranno solo gli avvoltoi emozionali: la depressione, l'ansietà, l'ira, la rabbia, il rammarico e la disperazione.

È in questo mucchio di macerie che, tante volte, buttiamo ciò che di meglio c'è in noi: talenti non sfruttati, opportunità che per paura non affrontiamo, discorsi non finalizzati, la felicità non sfruttata.

E in questo sacco custodito nel nostro essere, molte volte dimentichiamo di SENTIRE la pienezza della vita.

Iris Sinoti

Terapeuta Junghiana e Transpersonale



V Mese Spiritico/2012

Sezione Editoriale

Giornalista

João Batista Cabral - Mtb n° 625

Editoriale

Evanise M Zwirtes

Collaborazione

Adenauer Novaes
 Maria Angélica de Mattos
 Maria Novelli
 Cricieli Zanesco
 Christina Renner
 Maria Madalena Bonsaver
 Lenéa Bonsaver
 Valle García Bermejo
 Nicola Paolo Colameo
 Sophie Giusti

In Redazione

Adenauer Novaes
 Cláudio Sinoti
 Iris Sinoti
 Sonia Theodoro da Silva
 Ercilia Zilli
 Evanise M Zwirtes

Design Gráfico

Kelley Cristina Alves

Stampa

Tiratura: 2500 copie

Riunioni di Studio (In portoghese)

Domenica - Ore 17.45 - 21.00

Lunedì - Ore 19.00 - 20.30

Mercoledì - Ore 19.00 - 21.00

BISHOP CREIGHTON HOUSE

378, Lillie Road - SW6 7PH

Per informazioni: 0207 371 1730

spiritist.psychologicalsociety@virgin.net

<http://www.spiritistps.org>

Società Registrata sotto il No. 07280490.
 Organizzazione caritativa Registrata sotto il No. 1137238

Tolleranza e Negligenza

Uno degli atteggiamenti più difficili da essere assimilati dall'essere umano è quello di essere tollerante, soprattutto quando si tratta di tolleranza religiosa. Nel XVIII secolo, un fatto sconvolse la Francia e fu motivo per la pubblicazione di un libro di Voltaire (*Trattato sulla Tolleranza*): la condanna a morte di un protestante innocente nella città di Tolosa, sentenza questa proferita sotto la forte influenza degli animi esaltati dei cattolici.

Il tema è molto attuale, nella misura in cui la quotidianità di paesi teocratici stimolano l'intolleranza religiosa su grande scala in tutto il mondo. Il XX

secolo ha dimostrato, come sfondo, i motivi per i quali certi paesi si sono impegnati nelle guerre di sterminio, motivati dall'ascendenza di lideranze sotto l'influenza di questo o quel punto di vista religioso, con le sue nefaste conseguenze. Da un'altra parte, trascurare gli atteggiamenti che potrebbero minimizzare o anche estirpare, dalla convivenza umana, la mancanza di rispetto verso le molteplici credenze esistenti nel pianeta è negare all'uomo il diritto alla manifestazione della sua fede indipendentemente dalla veste con cui si presenta. E su questo tema, Allan Kardec, sulla scia di Gesù di Nazareth, ha sottolineato il carattere universale dello Spiritismo come "un'ausiliario delle religioni" su tutto ciò che esse possono avere in comune: l'amore verso Dio e al prossimo come se stessi. Atteggiamenti come questi cominciano a casa propria: la tolleranza verso le differenze, il rispetto della convivenza reciproca.

Sonia Theodoro da Silva

Articlista

Disperazione Ingiustificata

Spesso nella vita, affrontiamo situazioni difficili e la disperazione ci bussava alla porta. Potrebbe essere una grave malattia, la disoccupazione, una difficoltà finanziaria o la fine di un relazione affettuosa.

In una visione spiritista, i nostri impegni evolutivi furono, nella sua maggior parte, scelti da noi stessi sotto l'orientamento dei "benefattori

Nell'infanzia spirituale che viviamo, possiamo sentire che abbiamo subito un'ingiustizia, ma proprio questo sarebbe il momento più adatto per assumerci la responsabilità di diventare spiriti adulti. L'ego adulto non cerca colpevoli, ma la risoluzione di pendenze. La disperazione riflette la difficoltà nell'assumere le nostre attitudini in modo



V Mese Spiritico/2012

spirituali", tenendo sempre in vista un miglioramento morale. Quando partecipiamo all'elaborazione del nostro progetto reincarnatorio, ancora nel piano spirituale, ci sentiamo capaci di imparare, risolvere e crescere dinanzi alle prove e, quasi sempre, ci sentiamo sufficientemente preparati per superare gli ostacoli proposti. Abbiamo fatto delle scelte, in quel momento, motivati, pieni di coraggio e di speranza dinanzi alla nostra esistenza.

Intanto, ritornando alla materia, senza il ricordo delle nostre necessità e dei nostri impegni assunti, ci comportiamo come vittime del destino. Anche se diciamo che abbiamo una comprensione spirituale dei problemi, nel momento della grande prova, la nostra relazione è materialista, riflettendo l'attaccamento, vittimizzazione e la mancanza di fede. La domanda che sorge è "perché capita a me", dimostrando la mancata conoscenza della legge della reincarnazione.

responsabile. La vita ci restituisce esattamente ciò che abbiamo seminato.

"Qualunque siano le affezioni e i problemi che ti sconvolgono la strada, fidati di Dio, amando e costruendo, perdonando e soccorrendo sempre, perché Dio, al di sopra di tutte le calamità e tutte le lacrime, ti farà sopravvivere, benedicendo la tua vita e sostenendoti il cuore". (Meimei)

Lavoriamo, dunque, per il bene di tutti, allargando la nostra coscienza. Non sempre possiamo cambiare gli eventi, ma piuttosto, il nostro modo di vedere i problemi.

Quando usciamo da noi stessi e sviluppiamo l'empatia, siamo sulla strada giusta per vivere una pace offerta dalla Fede.

Ercilia Zilli

Psicologa Clinica



V Mese Spiritico/2012

Vivere con Semplicità

Tu e la semplicità.

Filosofare intorno a questo argomento ci porta a riflessioni profonde, come ad esempio: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Qual è l'origine delle nostre abitudini?

Prendendo in considerazione l'immortalità dell'anima, siamo esseri tridimensionali. Cioè, Spirito, perispirito e corpo. Maturando nel processo evolutivo millenario, attraverso le multiple esistenze, dando forma alla nostra individualità e personalità attuale, che si manifestano attraverso i nostri bisogni, abitudini e comportamenti.



In una visione metafisica dell'esistenza, siamo creature divine, esercitandoci nell'apprendere come conquistare l'amore e la saggezza. Come apprendisti della vita, sottoposti ad un impulso evolutivo, il cambiamento è inevitabile.

Consapevoli o no, siamo attratti da ciò che è buono, bello, semplice, perché essenzialmente siamo amore. Amore, che è movimento della Vita, toccando vite, attualizzandole.

Semplificare significa liberarsi della complessità e scegliere una vita libera dagli eccessi. È fondamentale notare la differenza tra l'essere semplice e l'essere sempliciotto. I semplici risolvono la complessità, i sempliciotti la evitano. Essere semplice è capire che la semplicità non fa rima con i modi del sempliciotto, perché il semplice è fine, mentre il sempliciotto non lo è.

Il cammino della molteplicità è un cammino senza sosta. Ci perdiamo nella molteplicità, frantumando il cuore. I nostri bisogni reali sono pochi, ma le nostre carenze aumentano con i nostri possedimenti. Riflettendo, Gesù ci insegna "a cosa serve avere tutto il mondo e rovinarsi la vita?" (Matteo 26.16).

Mentre l'essere matura nel mondo degli eccessi, comprende che semplificare la vita è arricchirla, riducendo le abitudini e riducendo i bisogni. Comprende che essere naturale è avere un atteggiamento spontaneo nei confronti della vita, consapevole che la semplicità e naturalezza sono qualità dell'anima che si trova priva di superficialità, che standardizza comportamenti e atteggiamenti considerati innaturali.

La persona semplice è autentica, sa quello che vuole. Si rende consapevole che il suo valore come persona dipende da quel che si è e non da ciò che possiede. Ha sentimenti veri, parole sincere e atteggiamenti corretti. Attraverso il libero arbitrio, sceglie le necessità psicologiche e fisiologiche che siano coerenti con la sua proposta di autoincontro profondo, realizzandosi con sicurezza.

Secondo Carl G Jung, "L'arte di essere semplice è la più elevata, e allo stesso modo accettare se stessi è l'essenza del problema morale e il nocciolo di tutta una visione del mondo".

Evanise M Zwirtes

Psicoterapeuta